

OK CONDIZIONATO IN CONFERENZA DEI SERVIZI

## Solvay, via libera all'ampliamento «Ma nuovi limiti per l'azienda»

Provincia e Arpa vigileranno sulla produzione delle sostanze Pfas. Acque e scarichi sorvegliati speciali

**Antonella Mariotti**

ALESSANDRIA

Alla fine hanno detto sì. L'ampliamento alla produzione Solvay del C6O4 ci sarà nell'impianto di Spinetta Marengo, ma sotto stretto controllo di Arpa e Provincia che non siano superati i limiti del Collegato ambientale, un disegno di legge che verrà approvato (dicono dalla Provincia) entro l'anno e che per la prima volta riporta limiti per i Pfas e soprattutto per il cC6O4. «Per gli scarichi contenenti sostanze poli- e per-fluoro-alchiliche - si legge a pagina 20 del Collegato - si applicano i seguenti Valori Limite di Emissione (VLE)»: ci sono 13 sostanze, la quattordicesima è il cC6O4 per il quale i Vle sono 7 microgrammi nei primi 24 mesi dall'emanazione della legge, poi 3,5 tra due anni, fino 0,5 dopo 3 anni, da oggi. Solvay quindi si è impegnata a raggiungere questi limiti negli scarichi nel Bormida.

I controlli sono a carico e responsabilità della Provincia,

che collabora con Arpa responsabile invece del monitoraggio della qualità delle acque. «È stato deciso di mettere un impianto di campionamento automatico nello scarico Solvay nel Bormida, che sia però direttamente collegato con Arpa. Saranno i tecnici di Arpa a decidere quando l'impianto automatizzato sarà in funzione, senza passare da Solvay». Lo spiega Claudio Coffano, dirigente del settore Ambiente della Provincia che ieri ha spiegato: «La Conferenza dei servizi ha raccolto i pareri di tutti gli enti che dovevano esprimersi: Comune, Arpa e Asl. Nel collegato ambientale dà anche la possibilità di mettere limiti più restrittivi. La relazione finale con l'Autorizzazione integrata ambientale sarà pronta a fine mese». Sui tempi approvazione del Collegato ambientale Coffano si dice certo della fine dell'anno, o inizio 2021: «Come succede spesso viene trascinato nell'approvazione da altri provvedimenti».

Sono un po' meno sicuri gli ambientalisti, che oltre a chie-

dere limiti più restrittivi, temono che l'approvazione dei limiti abbia tempi molto più lunghi, lasciando di fatto Solvay libera da vincoli negli scarichi. «I limiti del collegato ambientale vengono imposti con una diminuzione dei tempi di adeguamento. Quindi più restrittivi. Il collegato è una norma che prevale sull'Arpa provinciale. Se dovessero cambiare i limiti e i tempi verranno posti nel documento di autorizzazione». Alberto Maffiotti, dirigente Arpa Alessandria è di fatto il tecnico-controllore «l'impianto già produce questa sostanza, anche se in via sperimentale, per questo i limiti per arrivare a 0,5 non sono 48 mesi come nel collegato, ma 36. Questo non toglie che Solvay non possa rivolgersi al Tar».

Ora la multinazionale dovrà adeguare l'impianto di trattamento delle acque dello scarico e una manutenzione «intensa e mirata su tutto lo stabilimento» per impedire eventuali perdite o incidenti «come ci sono stati» ha ricordato Maffiotti. Poi c'è la questione della barriera

idraulica, più volte citata dall'azienda e dagli ambientalisti per motivi opposti ovviamente, un «contenimento per il quale si è chiesto un potente adeguamento, in termini di quantità di acqua che deve essere trattata» ha detto ancora Maffiotti. Sui limiti non ci sono dati storici, cioè non si può dire se sono stati superati o meno perché è una produzione ad hoc, essendo sperimentale. «Il rispetto dei limiti diventa importante a produzione continuativa», chiude Maffiotti.

«Il percorso compiuto in questi mesi, in un atteggiamento di trasparenza e di dialogo con le istituzioni e il territorio - si legge in una nota dell'azienda - ha dimostrato quanto il progetto di Solvay sia compatibile con il rispetto della salute di dipendenti e cittadini, estremamente migliorativo della situazione ambientale e strategicamente necessario per assicurare la continuità industriale del sito, gli investimenti in innovazione tecnologica e lo sviluppo sostenibile del territorio».



Una manifestazione di ambientalisti e residenti contro l'ampliamento della Solvay

